FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE MATERNE del COMUNE di GALLARATE

Via Francesco Poma 2/bis
21013 - GALLARATE
tel. 0331786707
C. F. PARTITA IVA 00565610128
e-mail. rette@ scuolematernegallarate.it

Scuola dell'infanzia paritaria Ponti di Gallarate Centro - VA1A067006
info.ponti@scuolematernegallarate.it
Scuola dell'infanzia paritaria di Crenna - VA1A8M500M
info.crenna@scuolematernegallarate.it
Scuola dell'infanzia paritaria di Madonna in Campagna - VA1A068002
info.mic@scuolematernegallarate.it
Scuola dell'infanzia paritaria dei Ronchi - VA1A070002
info.ronchi@scuolematernegallarate.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2025/2026
A.S. 2026/2027
A.S. 2027/2028

FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE MATERNE del COMUNE di GALLARATE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

INTRODUZIONE: **La comunità e la sua storia**

BREVI CENNI STORICI

L'I.P.A.B. CONSORZIO SCUOLE MATERNE DI GALLARATE è stato costituito ai sensi dell'art. 30 de R.D. 30 dicembre 1923, n. 2841 sulla riforma della Legge per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, tra il Comune di Gallarate, amministratore delle Scuole Materne dei rioni di Ronchi e Madonna in Campagna, e le amministrazioni della Scuola Materna Ponti di Gallarate (fondata da Bartolomeo Ponti con legato testamentario 22 gennaio 1856, autorizzata con R.D. 2 novembre 1872) e della Scuola Materna di Crenna (fondata nel 1893 da Felice Bassetti riconosciuto con R.D. 6 aprile 1911).

Il Consorzio fu eretto in Ente Morale con il Decreto Prefettizio di approvazione dello statuto originario, D.P. 14/09/1968 N. 41046, per provvedere all'amministrazione e gestione unica delle scuole materne di Gallarate.

La Legge Regionale n. 1 del 13 febbraio 2003, prevedeva il Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, operanti in Lombardia, con la loro trasformazione in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro o in Aziende di Diritto pubblico (A.S.P).

Il Consiglio di Amministrazione con propria delibera n. 9 del 22 luglio 2003 ha espresso la volontà di massima di addivenire alla trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato (Fondazione). e con rinnovo delle Convenzioni in essere con le I.P.A.B. Ponti e I.P.A.B. Crenna e ovviamente con il Comune di Gallarate, quale socio fondatore.

Dal 01/03/2004 ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice Civile è costituita la fondazione denominata "CONSORZIO SCUOLE MATERNE DEL COMUNE DI GALLARATE" con sede legale a Gallarate Provincia di Varese.

La fondazione ha per scopo:

1. di provvedere all'istruzione e formazione dei bambini delle scuole materne già operanti come "Consorzio Scuole Materne" nonché con l'assorbimento di altre scuole analoghe**.**
2. di promuovere iniziative, anche rivolte all'esterno, di carattere ludico e pedagogico come manifestazioni, convegni, mostre, anche a scopo di reperire risorse.

La fondazione persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di

a) rendite patrimoniali,
b) contributi di persone fisiche e di persone giuridiche sia pubbliche che private,
c) rette ed entrate derivanti dall'erogazione di servizi e prestazioni.

2.LA LETTURA DEL TERRITORIO

La FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE MATERNE di GALLARATE è costituito da 4 scuole dell'infanzia consorziate ubicate in tutto il territorio cittadino:

SCUOLA DI GALLARATE CENTRO – VIA POMA N.2
SCUOLA DI CRENNA – VIA DEI MILLE
SCUOLA DEI RONCHI - VIA DELLE ROSE N.12
SCUOLA DI MADONNA IN CAMPAGNA – VIA PER MADONNA IN CAMPAGNA

Gli edifici, pur di non recente costruzione, sono a misura di bambino e rispondenti alle esigenze dell'utenza.
Le scuole operano in un contesto culturale medio e di relativo benessere socio economico.
Il territorio dove sono site è caratterizzato da fitte reti di attività artigianali e di piccola, media e grande industria e da un terziario in continuo sviluppo, potenziato dall'apertura di MALPENSA 2000.
Il territorio è inoltre carente d'aree d'aggregazione giovanile, fatta eccezione per le parrocchie.
Attorno alla scuola è presente una partecipazione di genitori, di comitati, di iniziative vivace e costantemente stimolata dall'organizzazione scolastica.
Il consiglio scuola, organo costituito da genitori e corpo docenti con il cda, è costituito al fine di consentire scelte mirate in campo educativo promuovendo una radicata alleanza educativa.

LA COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

Le 4 scuole della fondazione collaborano con i seguenti Enti esterni:

- ATS: le insegnanti cercano di mantenere contatti costanti con le figure professionali specifiche per integrare modalità e tipologie d'intervento riferite agli alunni in difficoltà di apprendimento e disagio
- CENTRO "ARCOBALENO" di Gallarate nato nel 1995 come risposta alle richieste di intervento specialistico sul territorio e si avvale della consulenza di specialisti per un approccio multidisciplinare nell'ambito delle patologie trattate.
- CENTRO terraLUNA grande polo di riferimento specializzato nell'autismo che sorgerà nel cuore di Gallarate
- CENTRO " LA NOSTRA FAMIGLIA" si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva.
- CENTRO "AIAS" di BUSTO ARSIZIO specializzato in riabilitazione
- CENTRO "IL SEME" di CARDANO AL CAMPO gestisce servizi socio-sanitari ed educativi
- PARROCCHIE CITTADINE
- CIVICA GALLERIA – MUSEO MAGA polo cittadino di eccellenza nell'arte contemporanea
- CIVICA BIBLIOTECA per la scoperta e il piacere della lettura e del libro
- TEATRO DELLE ARTI di GALLARATE centro culturale e scuola di teatro
- POLIZIA MUNICIPALE di GALLARATE per le lezioni di educazione stradale
- COMUNE DI GALLARATE – ASSESSORATO P.I. per manifestazioni culturali
- PROVINCIA DI VARESE per manifestazioni culturali
- ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO per la promozione di iniziative culturali, didattiche e ludiche
- RSA PER ANZIANI "IL MELO" per il progetto "Nonno Raccontami"
- RSA BELLORA con il progetto "Generazionando"
- RSA CAMELOT promozione di iniziative socio culturali e generazionali
- ISTITUTI SCOLASTICI DEL TERRITORIO di diverso ordine e grado

3. I BISOGNI EDUCATIVI

Dalla lettura del territorio e dall'analisi delle necessità dell'utenza, sono stati individuati bisogni di alunni e genitori, cui si associano, non ultimi quelli dei docenti.
La mission della scuola incontra gli indicatori ministeriali che si pongono come base per la progettazione e la programmazione di ogni attività e proposta.
Seguendo i campi d'esperienza i docenti alimentano le competenze dei bambini offrendo loro dei setting di apprendimento specifici.

.

I BISOGNI DEGLI ALUNNI

La FONDAZIONE CONSORZIO SCUOLE MATERNE di GALLARATE ritiene importante proporre un tipo di scuola che permetta agli alunni di essere al centro del processo educativo - didattico, in ottica personologica che si traduce in momenti essenziali dell'azione educativa orientata verso il bambino che può:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento in un contesto pedagogicamente orientato al riconoscimento dei bisogni psicofisici di ciascuno nel rispetto delle differenze individuali;
- sentire valorizzata la propria esperienza affettivo - emotiva e le proprie potenzialità in un luogo che trae origine da valori di ispirazione cristiana che oggi permettono l'accoglienza e l'accettazione della persona come tale;
- acquisire il piacere di agire, sperimentare, e scoprire come esperienza di sè in un contesto che offre gli stimoli più adatti all'età nel rispetto della sicurezza;
- apprendere, "facendo esperienza, formulando ipotesi, ricercando, ed esplorando la realtà in un percorso pensato per promuovere lo sviluppo globale della persona;
- vedere accolti e soddisfatti i propri bisogni. Sviluppare le proprie competenze in un luogo di cultura che favorisca lo scambio comunicativo relazionale, l'inclusione e il rispetto dei Bisogni Educativi Speciali. Star bene a scuola. Nel progetto benessere delle scuole del consorzio è presente anche la figura della consulente psicologa che fornisce supporto ai docenti ed alle famiglie in caso di Bisogni Educativi Speciali;
- accoglienza, ascolto, relazioni positive, autostima;
- rispetto dei tempi di crescita sostenendo il bambino nella scoperta del dato reale per consentirgli di ottenere delle chiavi interpretative della realtà più adatte nel rispetto delle differenze individuali;
- vivere l'esperienza della scuola in spazi accoglienti e adeguatamente attrezzati per promuovere il cambiamento e per intervenire sulla "zona di sviluppo prossimale" (Vigotsky) del bambino affinché il bisogno evolutivo trovi adeguate risposte;

- conoscenza e rispetto delle diversità. In un'ottica inclusiva il bambino può fare esperienza della ricchezza della diversità scoprendo il concetto di "dote" e di "talento" e comprendendo a pieno i valori umani della relazione;
- trovare delle proposte attraverso la strutturazione delle routine quotidiane per creare un clima tranquillo e fiducioso che permetta di fare esperienza di se e degli altri in piena libertà e responsabilità;
- vedere potenziate le proprie autonomie attraverso esperienze di vita in un cammino di alleanza educativa con le famiglie che porti a sostenere lo sviluppo globale della persona che è il bambino.

I BISOGNI DEI DOCENTI

- Formazione permanente. Ogni anno i docenti partecipano a corsi di formazione professionale e di aggiornamento su tematiche specifiche, in materia di sicurezza e insegnamento della religione cattolica.
- Sono strutturati momenti di condivisione, confronto e scambio di prassi professionali in un'ottica di accrescimento delle competenze e miglioramento delle pratiche professionali. Vengono proposti gruppi di lavoro in cui le docenti elaborano documenti e producono documentazione relativa ai percorsi dei singoli bambini.
- I docenti si avvalgono di strumenti e tecnologie adeguate alle proposte formative; tendono a predisporre l'ambiente di apprendimento stimolando, attraverso centri di interesse, le capacità e le competenze dei bambini.
- È presente la figura dello psicologo consulente che supporta il lavoro di rete con i servizi sociali e gli enti sanitari per favorire l'inclusione. Le docenti hanno contatti con gli esperti che prendono in carico i bambini e lavorano seguendo le indicazioni attraverso la supervisione psicopedagogica.

I BISOGNI DEI GENITORI

- La famiglia affida il bambino in un'ottica di alleanza educativa e di corresponsabilità perché il piccolo possa vivere un'esperienza sociale esterna in piena sicurezza e attraverso proposte mirate.
- La scuola si occupa di selezionare docenti qualificati e competenti che possano garantire il più possibile la continuità educativa.
- Orario prolungato con personale qualificato.
- Applicazione delle normative sull'inclusione.
- Ascolto dei bisogni e supporto all'educazione del bambino.
- Proposte di serate a tema con esperti esterni.
- Proposta di colloqui con l'esperto esterno in caso di necessità con cura dei percorsi di rete e supporto alle procedure sanitari.
- Coinvolgimento e partecipazione alla vita della scuola durante i momenti aggregativi e nelle diverse attività.

4.I PRINCIPI E LE FINALITA' DELLA SCUOLA

Il ruolo delle docenti è quello di predisporre ambienti che stimolino le competenze dei bambini allo scopo di dare origine ad una "comunità di apprendimento" in cui nessuna proposta è scelta a caso ma maturata attraverso osservazioni specifiche. Il team docenti, attraverso la programmazione e la progettazione in collegio docenti, Promuove percorsi pedagogici di senso che mirino alla vera inclusione e che consentano ai bambini di essere al centro dell'azione pedagogica.

Metodologia

Alla scuola dell'infanzia il bambino può incontrare una dimensione di autorevolezza adottata dall'adulto per garantire il rispetto delle regole e la comprensione dell'importanza del limite.
Ogni **Progettazione** e **Programmazione** segue gli indicatori Nazionali del ministero ed è soggetta a **Verifica** in **collegio docenti**.
La principale prassi lavorativa è costituita dall'**osservazione** che diviene veicolo principale di intervento pedagogicamente pensato per indirizzare al meglio lo sviluppo del bambino. Lo stile educativo delle docenti si basa su modalità comunicative congruenti con i valori di ispirazione: il bambino viene rispettato in quanto persona con propri vissuti e bisogni specifici.
L'ambiente è reso prevedibile e rassicurante favorendo le condotte esplorative e promuovendo le autonomie. L'imprevisto, laddove presente, viene colto dal personale come opportunità educativa e possibilità.
I rituali transizionali vengono sostenuti dalle docenti nel rispetto delle conoscenze maturate grazie alle teorie dell'attaccamento di Bowlby. In particolare, durante l'inserimento sono rispettati i tempi del bambino e si chiede al genitore un percorso di accompagnamento atto alla costruzione della fiducia di base.

Per una realizzazione degli intenti indicati nell'introduzione e per una adeguata risposta ai bisogni dell'utenza, le scuole dell'infanzia consorziate operano le seguenti scelte:

Le scelte educative

1. Curare la costruzione di **rapporti interpersonali** sereni tra bambini, tra insegnanti e bambini, tra insegnanti bambini e famiglie. La cura e la valorizzazione dei rapporti porta ad apprendere anche la negoziazione dei conflitti, favorita ed accompagnata dall'autorevolezza del corpo docenti.
2. Favorire l'**autostima** degli alunni attraverso la valorizzazione dei successi personali e attraverso il potenziamento della capacità di tollerare la frustrazione e la fatica dell'impegno. I bambini vengono aiutati e sostenuti nei loro compiti evolutivi attraverso un percorso di alfabetizzazione emotiva.
3. Favorire la partecipazione critica e responsabile alla vita di **gruppo**, alle attività proposte e ad ogni momento della vita nella comunità di apprendimento.
4. Permettere alle potenzialità degli alunni di emergere ed essere valorizzate in un percorso che supporti autoriflessività ed empatia.
5. Rilevare fattori di disagio ed approntare progetti individualizzati che rispondano alle singole esigenze pur in una logica inclusiva.
6. Creare opportunità d'incontro con i genitori per farli esprimere nella scuola e predisporre momenti di confronto in setting adeguato.

Le scelte didattico – metodologiche

1. Valorizzare le abilità di ciascuno, rispettando i diversi ritmi di apprendimento e differenziando la proposta formativa al fine di garantire a tutti uguali opportunità e inclusione.
2. Portare il bambino a scoprire il piacere e la potenzialità dell'apprendere.
3. Proporre ai bambini attività e stimoli diversificati, affinché essi possano, liberamente o guidati, effettuare scoperte e vivere l'esperienza della scuola dell'infanzia come un incremento di competenze da "traghettare" alla scuola primaria. Affrontare la scuola primaria richiede l'acquisizione di prerequisiti grafico manuali e soprattutto di carattere emotivo affettivo (separarsi serenamente).
4. Fornire ai bambini le chiavi interpretative per la lettura della realtà secondo i criteri di cittadinanza e secondo il rispetto dei valori fondativi e personali di tutti gli attori della scuola dell'infanzia.

Gli obiettivi ministeriali

A partire dalle indicazioni nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione gli obiettivi da perseguire sono stati identificati in specifici campi d'esperienza:

- **Il sé e l'altro (*Competenza in chiave europea = competenze sociali e civiche)*:** I bambini formulano tanti "perché" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana che li circondano. Al contempo pongono domande sul "senso del mondo" e sull'esistenza umana Questo campo rappresenta l'ambito elettivo cui il tema dei diritti e dei doveri del funzionamento della vita sociale della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati ed affrontati
- **Il corpo e il movimento (*Competenza in chiave europea = consapevolezza ed espressione culturale*):** I bambini prendono coscienza del proprio corpo utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé e del mondo. I bambini portano a scuola il proprio corpo, ci giocano, lo rappresentano, comunicano e si esprimono con esso. Le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.
- **Linguaggi, creatività ed espressioni (*Competenza in chiave europea = competenza digitale):*** I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.
- **I discorsi e le parole (*Competenza in chiave europea = comunicazione nella madre lingua e in lingua straniera):*** La lingua in tutte le sue funzioni è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere e rendere meglio definito il proprio pensiero. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con mondi e culture diverse. La vita di sezione promuove innumerevoli occasioni di

utilizzo della parola permettendo ai bambini di sperimentarsi ed avere sempre maggior fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive

- **La conoscenza del mondo (*Competenza in chiave europea = competenze di base di matematica, scienze e tecnologia)*:** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze. Imparano a fare domande a dare e chiedere spiegazioni a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri. A non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate

Nelle nostre scuole è proposto l'**insegnamento della religione cattolica,** questo concorre alla formazione e allo sviluppo armonioso della personalità del bambino, nell'ottica di una crescita equilibrata e tranquilla. Le attività proposte permettono un'apertura alla dimensione religiosa contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui i bambini sono portatori.

Le scuole della Fondazione Consorzio Scuole Materne nello svolgere la propria attività fanno riferimento alle norme di legge D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, legge 10 marzo 2000 n. 62 e alla legge 13 luglio 2015 n.107 e al Decreto del Miur 16 Novembre 2012 n.254.
Le scuole consorziate sono infatti scuole Paritarie che svolgono un servizio riconosciuto come pubblico senza finalità di lucro.
L'identità del bambino si struttura a partire dall'appartenenza alla famiglia e della scuola come esperienza di vita di comunità.
I valori di cittadinanza portano a promuovere attraverso il lavoro educativo la capacità di essere liberi e responsabili. Nell'incontro con la realtà si determina la possibilità di sperimentarsi come persona.

5. LE RISORSE

I BAMBINI

Nel nostro progetto educativo, consideriamo ogni bambino una risorsa preziosa per la comunità scolastica. Ogni bambino porta con sé un patrimonio unico ed irripetibile di esperienze, emozioni, curiosità e potenzialità contribuendo in modo attivo alla costruzione di un ambiente di apprendimento ricco e stimolante.

IL PRESIDENTE/LEGALE RAPPRESENTANTE

Il Presidente è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

CDA

Sono organi della Fondazione il Presidente, il CdA e il Segretario/Direttore.
I sette componenti del CdA, compreso il Presidente, sono nominati dal Sindaco del Comune di Gallarate.

LA DIRETTRICE DIDATTICA E SUA VICARIA

All'interno della nostra scuola la direttrice svolge un ruolo fondamentale nella gestione e nell'organizzazione dell'istituto, garantendo il buon funzionamento delle attività educative e didattiche. Si occupa di coordinare il personale, supervisionare il PTOF e promuovere un ambiente di apprendimento sereno e stimolante per tutti i bambini. Inoltre, mantiene un dialogo costante con le famiglie e gli enti territoriali per favorire la crescita armoniosa della comunità scolastica.

La Vicaria supporta la direttrice nelle sue funzioni e la sostituisce in caso di assenza. Collabora attivamente nella gestione delle attività didattica, nell'organizzazione del personale e nel coordinamento dei progetti educativi. Il suo compito è anche quello di favorire la comunicazione tra insegnanti e famiglie, contribuendo a garantire un ambiente inclusivo e accogliente.

REFERENTE INCLUSIONE

Il referente inclusione ha un ruolo centrale nella promozione di un ambiente scolastico accogliente e attento ai bisogni di tutti i bambini, in particolare di quelli con esigenze educative speciali (BES) o con disabilità. Le sue principali responsabilità includono: supporto agli insegnanti, coordinamento con le famiglie, collaborazione con specialisti e servizi del territorio, monitoraggio e verifica delle attività inclusive e sensibilizzazione della comunità scolastica sull'importanza dell'Inclusione e della valorizzazione delle differenze.

IL REFERENTE DI PLESSO

Il Referente di plesso ha un importante ruolo in ambito organizzativo e relazionale, in quanto rappresenta il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regolamenti ufficiali per il funzionamento della scuola nei confronti del personale in servizio, alunni, famiglie persone esterne alla scuola.

LE INSEGNANTI E LE DOCENTI DI SOSTEGNO

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell' "essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

CUOCHI E AIUTOCUOCHI

La cucina si occupa della preparazione e della distribuzione dei pasti, seguendo le indicazioni fornite dall'asl provinciale.

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è tenuto ad assicurare la massima disponibilità e collaborazione; provvede all'apertura e alla chiusura delle porte di ingresso, vigila sui locali della scuola, ha compito di sorveglianza della sezione in caso di temporanea assenza o allontanamento dell'insegnante, vigila l'accesso dei bambini ai bagni, accesso che deve essere consentito fino al termine delle lezioni.
Il personale ausiliario provvede alla pulizia della scuola. Tutto il personale ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

IL CONSIGLIO SCUOLA

Momento di incontro tra gli enti scolastici e i rappresentanti delle famiglie alloscopo di potenziare l'alleanza educativa attraverso la condivisione di proposte per migliorare l'offerta formativa.

IL COLLEGIO DOCENTI

nomina e incarica alcune Commissioni di svolgere attività aggiuntive, funzionali all'insegnamento:

1. commissione per la prevenzione e il recupero del disagio
2. commissione per attività finalizzate all'inserimento - integrazione alunni BES
3. commissione per attività di progettazione, gestione e coordinamento del progetto "raccordo scuola dell'infanzia - primaria" per la continuità didattica
4. commissione formazione e sviluppo del personale
5. commissione per attività di supporto organizzativo relative alla gestione e cura dei sussidi e dei laboratori
6. commissione per attività di supporto organizzativo relative a cura, coordinamento e gestione della biblioteca di ogni singola scuola
7. commissione per la Sicurezza e il Pronto Soccorso (adempimenti previsti dalla Legge 626/94 e successive modificazioni)
8. commissione per il mantenimento dei rapporti con gli Enti locali e con le ATS di zona
9. commissione per l'organizzazione di feste all'interno della scuola e altre manifestazioni

RISORSE STRUTTURALI

Nelle 4 scuole consorziate sono allestiti i seguenti spazi con le seguenti caratteristiche:

1.SEZIONI

- La nostra scuola dell'infanzia adotta l'organizzazione in sezioni eterogenee per età, un modello educativo che favorisce la crescita armoniosa di ogni bambino attraverso la relazione con coetanei di diverse fasce di età
- La sezione primavera è uno spazio educativo dedicato ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, pensato per favorire un passaggio graduale dalla dimensione famigliare alla scuola dell'infanzia.

2.BIBLIOTECA

- Mensole e ripiani per offrire la possibilità di scegliere libri e fascicoli in base a criteri anche di tipo visivo; sedie, tavolini e tappeti per consentire una fruizione dinamica della struttura; libri di favole, di illustrazioni, di giochi, fumetti, etc., catalogati secondo semplici criteri strutturali riferiti alla numerazione e all'argomento.

3.SALONI POLIVALENTI

- Gli angoli vengono progettati per consentire ai bambini di fruire di uno spazio organizzato con un ordine preciso orientato alla promozione di specifiche competenze come casetta, angolo mercatino, etc., per favorire le relazioni fra bambini e fra bambino e adulti

RISORSE ESTERNE

Le 4 scuole consorziate di Gallarate si avvalgono di collaborazioni:

a) **di operatori ed esperti in collaborazione con altre scuole e/o istituzioni culturali**.

- Servizio psicopedagogico. La scuola ha scelto di avvalersi della collaborazione di una psicologa che supporta il lavoro delle docenti e risponde ai bisogni delle famiglie attraverso colloqui e momenti formativi. La psicologa supporta il lavoro di rete con i servizi neuropsichiatrici che prendono in carico i minori frequentanti la scuola dell'infanzia e con i servizi sociali di area handicap e area tutela minori.
  L'esperta collabora alla stesura di documenti necessari a documentare il percorso di alunni con bisogni educativi speciali.

b) **opportunità offerte al territorio**

- Civica Galleria per laboratori didattici sulla forma e sul colore
- Civica Biblioteca per attività ludiche e di consultazione e di ricerca
- Enti e Associazioni presenti sul territorio
- Teatro delle Arti di Gallarate per spettacoli teatrali
- Polizia Municipale di Gallarate per lezioni di Educazione Stradale
- Comune di Gallarate per manifestazioni varie

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni di scuola dell'infanzia saranno costituite, di norma, con un numero massimo di 26 (ventisei alunni) con la possibilità in presenza di esigenze organizzative di un incremento pari al 20% di alunni in più.
In presenza di alunni diversamente abili deve essere prevista la presenza di un'insegnante di sostegno in base alla richiesta della competente commissione ATS di controllo e del relativo verbale medico e, ove possibile abbassare il numero degli iscritti per sezione.
Le sezioni primavera saranno costituite da un numero di bambini proporzionale allo spazio e alla presenza del personale docente (tra i 10 e i 15), l'età è omogenea tra i 24 e i 36 mesi.

L'OFFERTA FORMATIVA

Il quadro di riferimento della Offerta Formativa è racchiusa nelle indicazioni nazionali del 2012 e Nuovi scenari del 2018.
Ogni bambino che inizia a frequentare la nostra scuola viene "conosciuto" tramite un colloquio iniziale con la famiglia e attraverso l'osservazione e l'interazione con insegnante e gruppo classe.
Vengono utilizzate griglie di osservazione che agevolano l'insegnante nella lettura delle competenze in entrata e per identificare, all'interno della classe, le peculiarità di ogni bambino.
Le competenze avranno una progressione nei 3 anni di permanenza a scuola, ogni bambino con il proprio ritmo di apprendimento e crescita e i propri punti di forza.
Tali elementi vengono condivisi nel collegio docenti e con le Famiglie attraverso costante dialogo e confronto.
Al termine della frequenza della scuola dell'infanzia viene redatta una scheda di "Valutazione delle competenze" che sarà condivisa con gli insegnanti della primaria.
Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.
L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.
La nostra scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni nazionali.

Pertanto, promuoviamo una Offerta Formativa che comporti:

- il pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- il superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da quelle derivate dalla formazione di pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- l'accoglienza e l'inclusione, predisponendo una programmazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: le disabilità, i disturbi specifici di apprendimento e, i disagi socio-culturali ed economici);
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- lo sviluppo delle competenze, i bambini arrivano a scuola con bagagli ricchi e variegati di esperienze cognitive ed emotive che si arricchiranno attraverso il gioco e l'apprendimento, e che la scuola saprà veicolare favorendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- la partecipazione attiva delle famiglie negli Organismi di partecipazione previsti dal Regolamento del servizio e nelle altre modalità definite dall'offerta formativa specifica delle singole realtà scolastiche;
- l'apertura al territorio intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

I PROGETTI

PREVENZIONE E RECUPERO DEL DISAGIO IN ALUNNI CON SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

La scuola prevede l'attuazione di interventi specifici attraverso la presenza e la supervisione di una psicologa che all'interno delle 4 scuole dell'infanzia consorziate al fine di programmare interventi individualizzati su singoli alunni o su piccoli gruppi.
In base alle vigenti norme sul tema dell'inclusione sono considerati i criteri di flessibilità e riorganizzazione delle sezioni che vadano a favore dell'adattamento migliore per i bambini.
I docenti, guidati dal referente inclusione, sono chiamati a strutturare dei progetti educativi individualizzati che stilino obiettivi specifici da condividere con i servizi che si occupano della presa in carico terapeutica dei bambini.

I LABORATORI

Le attività di laboratorio della scuola dell'infanzia fanno parte integrante del progetto didattico e consentono un arricchimento del curricolo e delle esperienze in senso individuale e collettivo. I laboratori sono programmati su 3 anni.

Durante l'anno sono stati attivati i seguenti laboratori:

1. Il **laboratorio linguistico** e d'avviamento al piacere della lettura che si svolge in tempi concordati negli spazi biblioteca allestiti nelle scuole. Le insegnanti si avvalgono della formazione acquisita nel corso degli ultimi anni sulle tematiche della letto scrittura e sui corsi di animazione alla lettura.

2. Il **laboratorio di drammatizzazione** dove vengono sviluppati i linguaggi adatti al racconto per i bambini più piccoli: i gesti, i movimenti, le azioni, i suoni, la musica, le immagini, le parole.
   Per i bambini di tutte e 3 le fasce di età viene organizzato uno spettacolo teatrale all'interno della scuola e solo per i bambini del 2° e 3° anno è programmata la visione di uno spettacolo teatrale presso il Teatro delle Arti cittadino.

3. Il **laboratorio di logico- matematico** nel quale i bambini esprimono e confrontano le loro prime intuizioni numeriche attraverso proposte potenzialmente problematiche e significative. I bambini ragionano sulle quantità, sulle somiglianze di forma e sui prerequisiti matematici.

4. Il **laboratorio grafico pittorico** per introdurre il bambino ai linguaggi delle comunicazioni e alle espressioni visive attraverso l'utilizzo dei vari mezzi e delle varie tecniche grafiche, pittoriche e plastiche.
   L'uso dei colori attraverso l'espressione creativa, avviene in modo attivo; la scelta dei colori favorisce l'ascolto interiore e permette di armonizzare le parti più profonde di se stessi, con i bisogni emotivi e di comunicazione, scaricando tensioni e vissuti conflittuali.

5. Il **laboratorio di educazione motoria** per favorire la crescita e la maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del corpo.

6. Il **laboratorio di coding** ha lo scopo di abituare i bambini al pensiero computazionale e stimola la capacità di risolvere problemi.
   Utilizzando una modalità estremamente giocosa e accattivante si cerca di lavorare sui concetti topologici e sull'orientamento spaziale.

7. Il **laboratorio musicale** per sviluppare delle abilità specifiche con:
   - la pratica orale,
   - la pratica strumentale
   - la didattica dell'ascolto
   - la musica e il movimento

   le scuole sono dotate di strumenti musicali di vario tipo che i bambini utilizzano con la docente referente.
8. Il **laboratorio di manipolazione** propone ad ogni bambino di sperimentare attraverso l'utilizzo di vari materiali potenziando la capacità di creare in un contesto educativo ciò che favorisce ad ognuno l'opportunità di mettersi in gioco; creando con la propria fantasia e creatività stimolata dall'ambiente, dagli strumenti, dal materiale e dal contesto; elaborati personali che possono diventare elementi di gioco individuali rievocando esperienze attraverso vari linguaggi espressivi.

I Progetti dei laboratori sono aggiornati annualmente e possono essere gestiti da personale interno o da consulenti esterni.

LA PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Il progetto educativo viene reso operativo attraverso una programmazione attivata in modo collegiale
per i vari settori e livelli dell'intervento educativo
- la strutturazione degli spazi, in funzione dei momenti e delle attività specifiche
- la scansione dei tempi, in un'ottica che attribuisce al tempo scolastico una valenza pedagogica e che
ritiene essenziale determinarlo intenzionalmente in modo da salvaguardare il benessere psicofisico
del bambino e tener conto della percezione individuale del tempo
- le attività ricorrenti della vita quotidiana (uso dei bagni, riordino, pranzo, sonno …) considerate la
trama visibile dell'organizzazione educativa dell'ambiente e, in quanto tale, da non lasciare al caso
o relegare al ruolo di semplice routine
- l'organizzazione di momenti di attività di intersezione, per creare rapporti più stimolanti tra
insegnanti e bambini, e permettere di superare la sterile contrapposizione tra le sezioni miste e le
sezioni omogenee per età
- gli interventi di integrazione e di sostegno dei soggetti Bes per una scuola che sia realmente inclusiva
- l'ampliamento dell'Offerta Formativa mediante Progetti specifici concordati con specialisti

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione costituisce quel momento indispensabile in cui tutto un impianto educativo si sofferma
ad analizzare le proprie scelte ed a valutare i risultati dei propri interventi sugli alunni. A tal fine la scuola
si impegna in un processo "circolare" che coinvolge tutte le sue componenti e che prevede
- osservazione costante e continua delle attività educative durante la loro fase di attuazione
- confronto-dibattito a livello di team dei dati emersi dalle osservazioni eseguite durante lo
svolgimento delle attività educative
- valutazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti
- riprogettazione delle esperienze e delle situazioni
- profili in uscita per la scuola primaria
- schede di osservazione in base alle età

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza a scuola si connota come la capacità di ricevere e offrire possibilità di incontro e

conoscenza ai bambini e alle famiglie. Questo momento non nasce e termina nel mese di settembre,
ma si sviluppa in più tappe nel corso dell'anno precedente all'entrata a scuola dei nuovi iscritti e
prosegue durante la loro frequenza, con obiettivi specifici.
Durante gli ultimi anni si sono sperimentate diverse modalità organizzative e proposti vari momenti di
incontro e approfondimento che hanno coinvolto bambini, genitori, docenti e specialisti.

PIANO ANNUALE

Il piano annuale dell'Offerta formativa prende avvio sulla base del curricolo della Scuola, che struttura e descrive il percorso formativo dell'alunno in riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia.

TEMPI E MODALITA'

Nelle 4 scuole della fondazione, la progettazione si attua secondo le seguenti linee operative:

a) a partire dal PTOF, il gruppo delle docenti, confrontandosi sui temi di interesse comune, elabora una progettazione generale che contiene le scelte didattiche, stende un percorso relativo all'accoglienza dei nuovi iscritti, discute i criteri di utilizzazione delle risorse e affronta problematiche organizzative;

b) le insegnanti di ciascun plesso, durante il primo mese, elaborano, sulla base delle **osservazioni** effettuate nelle sezioni, un progetto didattico. Tale progetto verrà periodicamente verificato ed integrato in base alle risposte dei bambini e alle opportunità pedagogiche; anche la scelta dei contenuti rispecchia le esigenze pedagogico didattiche dei bambini;

c) durante l'anno, la programmazione didattica e la **verifica** viene effettuata periodicamente, secondo una cadenza mensile in collegio docenti.

Oltre alla scelta dei contenuti e degli obiettivi, la fase programmatica prevede anche la gestione degli spazi e la strutturazione dei tempi in relazione ai bisogni formativi delle diverse fasce d'età dei bambini.

La progettazione segue le indicazioni ministeriali e si concorda in collegio docenti tendendo conto di alcuni aspetti fondamentali.

- I bisogni affettivo relazionali e comunicativi e lo stile di apprendimento del singolo e del gruppo classe.
- Osservazione della situazione iniziale.
- Identificazione degli obiettivi per età.
- Scelta dei contenuti più appropriati.
- Individuazione di metodi, strategie e sussidi alla didattica.
- Osservazione dei processi e degli stili di apprendimento.

- Verifica degli apprendimenti raggiunti.

09.I MOMENTI COLLEGIALI

PER I DOCENTI

Oltre a partecipare ai momenti collegiali previsti dalla normativa, i docenti che operano nelle scuole si incontrano periodicamente per definire tempi, metodi e contenuti dei vari progetti.
Le docenti e le coordinatrici delle 4 scuole si confrontano in gruppi di lavoro e collaborando su scelte metodologiche, programmazione e progettazione.

PER I GENITORI

La partecipazione delle famiglie alle esperienze scolastiche è gestita a diversi livelli:

a) colloqui individuali programmati per garantire il diritto dei genitori di conoscere e partecipare alla crescita dei propri figli oltre che per offrire la possibilità di confrontarsi sulle scelte pedagogiche e sulle strategie educative adottate da entrambi;

b) comunicazioni puntuali per consentire un'informazione costante e tempestiva sia sui temi d'interesse generale sia su aspetti di carattere individuale;

c) assemblee di sezione (almeno 2 incontri di 2 ore durante l'anno scolastico) per aggiornare i genitori sui temi della programmazione, sulle iniziative, sulle proposte, sulle problematiche che riguardano i bambini;

e) organi collegiali per l'acquisizione delle necessità, delle istanze, delle iniziative dei genitori e delle insegnanti che si confrontano nell'assemblea generale; agli organi collegiali partecipano i rappresentanti eletti dai genitori in apposita assemblea e le insegnanti di sezione;

f) i genitori partecipano con le insegnanti alla preparazione di feste, mostre ed altre attività extra scolastiche;

g) durante il periodo delle iscrizioni si organizza l'"OPEN DAY" per dar modo ai genitori dei nuovi iscritti per l'anno scolastico successivo di incontrare il servizio e conoscere la realtà e il personale;

L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'anno scolastico delle scuole dell'infanzia paritarie consorziate di GALLARATE è attivo dalla prima settimana di settembre alla penultima di Luglio.

Le scuole dell'infanzia paritarie consorziate di Gallarate attuano un'organizzazione scolastica strutturata come segue:

ORARI

7.30 - 9.00	servizio di pre-scuola per i bambini che lo richiedono
9.00 - 9.30	entrata e gioco libero
9.30 – 10.00	merenda
10.00 - 11.30	laboratori, attività o psicomotricità
11.30 - 13.00	pranzo
13.00 – 13.15	uscita (a richiesta)
13.00 – 15.00	riposo per i bambini del 1° anno che lo chiedono
13.00 – 14.15	gioco libero
14.15 – 15.30	attività e laboratori per i bambini del 2° e 3° anno
15.30 – 15.45	uscita pomeridiana
15.30 –18.30	servizio di dopo scuola per i bambini che lo richiedono

IL SERVIZIO MENSA

Tutte le scuole dell'infanzia consorziate di GALLARATE dispongono di una mensa interna e applicano la tabella dietetica approntata dalla ATS territoriale.

I pasti vengono consumati nell'aula di appartenenza (dopo la sanificazione), perché questo momento è considerato un aspetto educativo fondamentale per:

- l'aspetto di un'alimentazione sana ed equilibrata,
- l'aspetto educativo e relazionale,
- l'aspetto affettivo,
- l'aspetto della cultura e della famiglia